

DELIBERAZIONE 31 OTTOBRE 2013
483/2013/R/EEL

VERIFICA DI CONFORMITÀ DI PROPOSTE DI MODIFICA DEL CODICE DI TRASMISSIONE,
DISPACCIAMENTO, SVILUPPO E SICUREZZA DELLA RETE

L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Nella riunione del 31 ottobre 2013

VISTI:

- la legge 14 novembre 1995, n. 481;
- il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;
- la legge 28 gennaio 2009, n. 2;
- il decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 (di seguito: DPCM 11 maggio 2004);
- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 29 aprile 2009, recante indirizzi e direttive per la riforma della disciplina del mercato elettrico, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, della legge 2/09, nonché per l'evoluzione dei mercati a termine organizzati e il rafforzamento delle funzioni di monitoraggio sui mercati elettrici (di seguito: decreto ministeriale 29 aprile 2009);
- la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito: Autorità) 29 aprile 2005, n. 79/05;
- la deliberazione dell'Autorità 23 febbraio 2006, n. 39/06;
- l'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 9 giugno 2006, n. 111/06, come successivamente integrato e modificato (di seguito: deliberazione 111/06);
- la deliberazione dell'Autorità 5 agosto 2008, ARG/elt 115/08 come successivamente modificata ed integrata;
- la deliberazione dell'Autorità 25 novembre 2010, ARG/elt 211/10 (di seguito: deliberazione ARG/elt 211/10);
- la deliberazione dell'Autorità 17 novembre 2011, ARG/elt 160/11;
- la deliberazione dell'Autorità 7 febbraio 2013, 46/2013/R/eel (di seguito: deliberazione 46/2013/R/eel);
- la deliberazione dell'Autorità 28 giugno 2013, 285/2013/R/eel (di seguito: deliberazione 285/2013/R/eel);
- il codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza di cui all'art.1, comma 4, del DPCM 11 maggio 2004 (di seguito: Codice di Rete);

- la comunicazione di Terna del 1 ottobre 2013, prot. Autorità n. 32130 del 7 ottobre 2013 (di seguito: comunicazione 7 ottobre 2013).

CONSIDERATO CHE:

- nell'ambito della procedura di aggiornamento ordinaria, di cui al paragrafo 14.2.4 del Codice di Rete, Terna ha posto in consultazione una proposta di modifica del Codice di Rete afferente i Capitoli 4 e 7 nonché gli Allegati A23, A25, A34, A60 e A73 (di seguito: Proposta di modifica del Codice di Rete);
- con comunicazione 7 ottobre 2013, conformemente a quanto previsto dal citato paragrafo 14.2.4, Terna ha trasmesso all'Autorità la Proposta di modifica del Codice di Rete corredata da:
 - le osservazioni formulate dagli operatori;
 - la relazione riepilogativa delle osservazioni pervenute con indicazione di quelle recepite e delle motivazioni alla base dell'eventuale mancato recepimento (di seguito: Relazione riepilogativa);
- il paragrafo 14.2.4 del Codice di Rete prevede che entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della Proposta di modifica del Codice di Rete, l'Autorità e il Ministero dello Sviluppo Economico provvedono, per quanto di rispettiva competenza ed eventualmente di concerto, all'approvazione della medesima o alla formulazione delle loro osservazioni;
- la Proposta di modifica del Codice di Rete contiene le seguenti principali innovazioni:
 - a) la modifica del meccanismo di remunerazione dell'offerta di cambio assetto;
 - b) l'introduzione del corrispettivo di mancato rispetto dell'ordine di cambio assetto (MROCA);
 - c) l'introduzione del tempo di permanenza in assetto;
 - d) il rilassamento dei valori massimi del tempo di rampa, di arresto, di derampa;
 - e) la modifica delle modalità di verifica dei dati di potenza minima e massima di controllo da parte di Terna;
 - f) la definizione delle soluzioni tecniche dell'apparecchiatura (hardware e software) da predisporre presso gli impianti di produzione per la verifica della prestazione del servizio di regolazione primaria di frequenza e per il calcolo dell'energia associata al saldo netto di regolazione primaria (di seguito: contributo alla regolazione primaria di frequenza);
 - g) il calcolo del contributo alla regolazione primaria di frequenza e la conseguente modifica dei programmi valevoli per il calcolo degli sbilanciamenti al fine di tener conto di tale contributo;
 - h) la remunerazione del contributo alla regolazione primaria di frequenza;
- le innovazioni di cui al precedente alinea, possono essere raggruppate tre classi:
 - innovazioni relative al completamento della disciplina di valorizzazione della manovra di cambio assetto, che includono quelle di cui alle lettere da a) a c);
 - innovazioni relative alla definizione dei dati tecnici delle unità di produzione (di seguito: UP) valevoli ai fini del mercato elettrico, che includono quelle di cui alle lettere d) ed e);

- innovazioni relative all'introduzione di un meccanismo facoltativo di valorizzazione del servizio di regolazione primaria di frequenza, che includono quelle di cui alle lettere da f) a h);
- la prima classe di innovazioni è finalizzata al completamento della disciplina di valorizzazione della manovra di cambio assetto introdotta con la deliberazione 46/2013/R/eel; tali innovazioni traggono origine dall'esigenza di:
 - modificare l'algoritmo di remunerazione dell'offerta di cambio assetto, in analogia a quanto previsto per l'offerta di accensione dalle disposizioni di cui alla deliberazione 285/2013/R/eel;
 - introdurre, in linea con quanto previsto dalla deliberazione ARG/elt 211/10 per l'offerta di accensione, uno specifico corrispettivo di mancato rispetto degli ordini di dispacciamento determinato in misura tale da annullare o decurtare la remunerazione riconosciuta all'utente del dispacciamento nel caso in cui il cambio assetto - richiesto da Terna tramite l'accettazione di un'offerta di cambio assetto - non abbia luogo o abbia luogo con tempi e modalità difformi da quelle richieste e tali da pregiudicarne parzialmente l'efficacia;
 - perfezionare l'insieme dei dati tecnici delle unità di produzione valevoli ai fini del MSD, introducendo la facoltà di definire il tempo di permanenza in ciascun assetto;
- la seconda classe di innovazioni trae origine dalle previsioni di cui al punto 3 della deliberazione 46/2013/R/eel e dagli esiti degli approfondimenti effettuati da Terna; il punto 3 della citata deliberazione prevedeva, infatti, che Terna procedesse ad elaborare una nuova proposta di revisione del Codice di Rete al fine di consentire maggiore libertà nella definizione dei parametri tecnici delle UP valevoli ai fini del mercato elettrico;
- la terza classe di innovazioni trae origine dalle previsioni di cui al punto 1 della deliberazione 231/2013/R/eel; il punto 1 della citata deliberazione prevedeva, infatti, che Terna procedesse ad elaborare una proposta di revisione del Codice di Rete finalizzata all'introduzione del meccanismo facoltativo per la valorizzazione del servizio di regolazione primaria di frequenza;
- le tre classi di innovazioni sono state oggetto di varie osservazioni di cui tre meritano particolare attenzione da parte dell'Autorità:
 - l'osservazione secondo cui il nuovo meccanismo di remunerazione delle manovre di accensione e cambio assetto introdotto con la deliberazione 285/2013/R/eel non sia pienamente coerente con le finalità di cui alla medesima deliberazione;
 - l'osservazione secondo cui il rilassamento dei valori massimi dei parametri tecnici delle unità di produzione valevoli ai fini del MSD non sia sufficiente rispetto alle esigenze di alcuni operatori, i quali ritengono auspicabile la completa abrogazione di tali vincoli;
 - l'osservazione secondo cui le soluzioni tecniche individuate da Terna relativamente all'apparecchiatura (hardware e software) da predisporre presso le UP per il calcolo e la verifica del contributo alla regolazione primaria di frequenza siano troppo onerose.

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- al fine di garantire una maggiore aderenza dell'articolazione delle offerte alla struttura dei costi di esercizio degli impianti, l'Autorità:
 - con la deliberazione ARG/elt 211/10, ha introdotto per le UP termoelettriche a eccezione dei turbogas a ciclo aperto l'offerta di accensione; il relativo gettone di accensione è riconosciuto all'UP per ogni accensione effettuata nell'ambito del Mercato per il servizio di dispacciamento (di seguito: MSD) nel giorno di riferimento, in eccesso rispetto alle accensioni effettuate nell'ambito del Mercato dell'energia nel medesimo periodo;
 - con la deliberazione 46/2013/R/eel, a partire dal 2014, ha esteso l'offerta di accensione alle UP termoelettriche turbogas a ciclo aperto e ha introdotto l'offerta di cambio di assetto per le UP termoelettriche a ciclo combinato; il relativo gettone di cambio assetto è riconosciuto all'UP per ogni cambio assetto effettuato nell'ambito di MSD nel giorno di riferimento, in eccesso rispetto ai cambio assetto effettuati nell'ambito del Mercato dell'energia nel medesimo periodo, limitatamente ai cambio assetto cui corrisponda un incremento nel numero di generatori in esercizio associati al nuovo assetto;
- l'articolo 8.5 dell'Allegato A.23 al Codice di Rete definisce le regole per la remunerazione della manovra di accensione;
- l'articolo 8.6 dell'Allegato A.23 al Codice di Rete definirà, a partire dal 2014, le regole per la remunerazione della manovra di cambio assetto;
- l'algoritmo per la selezione delle offerte su MSD ha l'obiettivo di garantire la sicurezza del sistema elettrico al minimo costo; coerentemente, gli algoritmi per la remunerazione delle manovre di accensione e cambio assetto si fondano sul principio basilare secondo cui hanno diritto a essere remunerate esclusivamente le manovre di accensione e cambio assetto effettuate nell'ambito di MSD nel giorno di riferimento, in eccesso rispetto alle manovre di accensioni e cambio assetto effettuate nell'ambito del Mercato dell'energia nel medesimo periodo; ciò in quanto le manovre di accensione e cambio assetto effettuate nell'ambito del Mercato dell'energia sono state volontariamente programmate dal produttore sulla base della convenienza economica a produrre nel predetto mercato;
- l'Autorità, con la deliberazione 285/2013/R/eel, ha richiesto a Terna di implementare una modifica urgente dell'algoritmo per la remunerazione della manovra di accensione di cui all'articolo 8.5 dell'Allegato A.23 del Codice di Rete; ciò in quanto tale algoritmo non risultava coerente con il principio basilare di cui al precedente alinea, riconoscendo il gettone di accensione anche in situazioni in cui al momento della selezione delle offerte su MSD l'UP risultava già programmata in accensione con un ingiustificato incremento degli oneri sostenuti dal sistema elettrico;
- la modifica urgente di cui al precedente alinea si basa sul criterio per cui non deve essere previsto il riconoscimento del gettone di accensione ogniqualvolta in una qualsiasi sottofase del MSD ex-ante si:
 - confermi, anche in via preliminare, un'accensione già programmata in esito alle sessioni antecedenti del Mercato infragiornaliero (di seguito: MI) o

- trasli, anche in via preliminare, un'accensione già programmata in esito alle sessioni antecedenti del MI in un differente momento della giornata di riferimento;
- lo stesso criterio di cui al precedente alinea ha ispirato la modifica dell'algoritmo di remunerazione della manovra di cambio assetto di cui alla Proposta di modifica del Codice di Rete;
- al fine di recepire quanto previsto dalla deliberazione 285/2013/R/eel Terna ha:
 - modificato l'algoritmo per la remunerazione delle manovre di accensione, prevedendo il conteggio dei gettoni di accensione da remunerare come differenza tra il numero di accensioni risultanti in esito a MSD e il massimo numero di accensioni risultanti in esito alle tre sessioni di MI immediatamente antecedenti ciascuna sottofase di MSD ex-ante, ossia MI2, MI3 e MI4;
 - proposto una modifica dell'algoritmo per la remunerazione delle manovre di cambio assetto in linea con quello in essere per le manovre di accensione; tale modifica prevede il conteggio dei gettoni di cambio assetto da remunerare come differenza il numero di cambi assetto risultanti in esito a MSD e il massimo numero di cambi assetto risultanti in esito alle tre sessioni di MI immediatamente antecedenti ciascuna sottofase di MSD ex-ante, ossia MI2, MI3 e MI4;
- alcuni operatori, nell'ambito delle rispettive osservazioni alla consultazione avviata dall'Autorità in esito all'adozione della deliberazione 285/2013/R/eel e alla consultazione della Proposta di modifica del Codice di Rete, hanno segnalato come sia il nuovo algoritmo per la remunerazione delle manovre di accensione, sia quello proposto da Terna per le manovre di cambio assetto non siano pienamente coerenti con i criteri di cui alla deliberazione 285/2013/R/eel; alcuni operatori hanno, altresì, auspicato un ritorno all'algoritmo in vigore prima della deliberazione 285/2013/R/eel;
- nello specifico, i succitati operatori hanno segnalato come le modifiche degli algoritmi per la remunerazione delle manovre di accensione e cambio assetto potrebbero produrre effetti ingiustificatamente penalizzanti per gli operatori; tali segnalazioni non sono tuttavia corredate da analisi ed esempi dirimenti per identificare e quantificare i citati effetti;
- gli approfondimenti svolti dall'Autorità in merito a quanto segnalato dagli operatori si possono riassumere come segue:
 - il ritorno al vecchio algoritmo per la remunerazione delle offerte di accensione introdurrebbe la possibilità per gli operatori di mettere in atto gli stessi comportamenti opportunistici e pregiudizievoli per la sicurezza del sistema che sono stati riscontrati nel periodo precedente all'introduzione della deliberazione 285/2013/R/eel;
 - dalle analisi preliminari dei dati di monitoraggio relativi ai mesi successivi all'introduzione della deliberazione 285/2013/R/eel non si riscontrano evidenti criticità;
 - per quanto concerne la proposta di modifica dell'algoritmo per la remunerazione della manovra di cambio assetto, risulta quasi impossibile, stante le informazioni attualmente in possesso dell'Autorità, valutare l'eventualità che tale modifica possa produrre effetti ingiustificatamente penalizzanti per gli operatori;

- in prospettiva, eventuali criticità potrebbero essere risolte attribuendo all'operatore la facoltà di dichiarare a Terna prima della chiusura (gate closure) di MSD ex-ante quali programmi in esito a MI sono da ritenersi infattibili e in relazione ai quali l'operatore intende riacquistare l'energia sottostante a sbilanciamento.

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- l'art. 60, comma 60.2, lettera c), della deliberazione 111/06 prevede che Terna organizzi il MSD in maniera tale da permettere agli utenti del dispacciamento titolari di unità abilitate – attraverso un'opportuna definizione delle tipologie di risorse da approvvigionare, degli algoritmi di mercato e del formato delle offerte - di formulare offerte che riflettano la struttura dei costi; tale previsione è, peraltro, coerente con l'art. 5, comma 2, lettera b), del decreto ministeriale 29 aprile 2009 secondo cui la selezione delle risorse in MSD ha luogo sulla base di offerte articolate per riflettere adeguatamente la struttura di costi;
- ai fini dell'approvvigionamento di risorse su MSD, Terna seleziona le quantità di energia elettrica presentate in vendita o in acquisto non solo sulla base dei prezzi offerti (prezzo per l'offerta di Accensione, prezzo per l'offerta di Minimo, prezzi per le offerte di Altri Servizi, eccetera) ma altresì sulla base dei dati tecnici delle UP cui tali quantità afferiscono (tempo di avviamento, rampa di presa di carico, tempo di permanenza in servizio, eccetera); i dati tecnici rappresentano, quindi, parte integrante e sostanziale dell'offerta di risorse di ciascuna unità abilitata poiché concorrono, al pari dei prezzi, alla scelta di un'unità in luogo di un'altra; ciò in quanto i dati tecnici pongono dei limiti alle variazioni intertemporali delle quantità accettate o riservate con riferimento a una specifica unità;
- l'Autorità, con la deliberazione 46/2013/R/eel, ha richiesto a Terna di modificare le disposizioni contenute nel Codice di Rete relative ai dati tecnici delle UP valevoli ai fini del mercato elettrico sulla base dei seguenti criteri generali:
 - il primo criterio prevede che i dati tecnici di una UP debbano essere definiti liberamente dal rispettivo utente del dispacciamento;
 - il secondo criterio prevede che le variazioni ai dati tecnici precedentemente definiti da una UP debbano essere consentite con tempistiche e modalità:
 - i. idonee a evitare comportamenti opportunistici da parte dei rispettivi utenti del dispacciamento;
 - ii. compatibili con i tempi di reazione degli algoritmi utilizzati da Terna per la programmazione ex-ante e la gestione del tempo reale e le modalità di accettazione o riserva delle offerte su MSD e di calcolo degli sbilanciamenti effettivi;
- Terna ha proposto una modifica dell'Allegato A.60 del Codice di Rete che prevede il rilassamento dei valori massimi di alcuni dati tecnici delle UP; in particolare:
 - l'incremento del valore massimo del tempo di rampa; attualmente tale valore è differenziato per tecnologia e raggiunge i 180 minuti per le tecnologie diverse da quella a ciclo combinato con potenza minima superiore a 150 MW; la proposta di Terna prevede un solo valore massimo per tutte le tecnologie pari a 360 minuti;

- l'incremento dei valori massimi del tempo di arresto che per la tecnologia meno performante, ovvero quella termica tradizionale a carbone, passerà da 60 a 120 minuti;
- l'incremento del valore massimo del tempo di derampa da 15 a 30 minuti;
- Terna, nella Relazione riepilogativa, ha, tra le altre cose, evidenziato come l'abrogazione dei valori massimi sui dati tecnici delle UP potrebbe incentivare *“comportamenti degli operatori che non consentano un efficiente approvvigionamento delle risorse sul mercato dei servizi di dispacciamento”*;
- gli interventi di potenziamento della Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito: RTN) previsti per i prossimi anni nel Piano di Sviluppo della RTN potrebbero accrescere la concorrenza nel MSD riducendo, al contempo, la possibilità per gli operatori localizzati in determinate aree della RTN di esercitare il proprio potere di mercato attraverso la definizione di valori ingiustificatamente elevati dei parametri tecnici.

CONSIDERATO, INFINE, CHE:

- il meccanismo per la valorizzazione del contributo alla regolazione primaria di frequenza di cui alla deliberazione 231/2013/R/eel è facoltativo e vi potranno accedere le UP che ne faranno esplicita richiesta;
- i criteri definiti dalla deliberazione 231/2013/R/eel prevedono, tra le altre cose, che il suddetto meccanismo sia disegnato in modo tale da:
 - consentire il calcolo puntuale del contributo alla regolazione primaria di frequenza fornito dalle UP che vi aderiranno;
 - verificare l'effettiva prestazione del servizio di regolazione primaria da parte delle UP che vi aderiranno;
- in conformità con i suddetti criteri, Terna ha definito, nell'allegato A.73 del Codice di Rete, le soluzioni tecniche delle apparecchiature da predisporre presso le UP per la verifica della prestazione del servizio di regolazione primaria di frequenza e per il calcolo del contributo alla regolazione primaria di frequenza;
- Terna ha, altresì, accolto alcune delle osservazioni formulate dagli operatori alla Proposta di modifica del Codice di Rete, limitando alle sole UP con potenza superiore a 100 MW – per le quali era già prevista - l'installazione di apparecchiature finalizzate al monitoraggio della prestazione attesa in potenza dell'UP, in corrispondenza delle variazioni spontanee di frequenza della rete o per la ricostruzione di eventi che abbiano comportato una significativa deviazione della frequenza rispetto a quella nominale.

RITENUTO CHE:

- le prima classe di innovazioni sia conforme alle disposizioni di cui alle deliberazioni 46/2013/R/eel e 285/2013/R/eel;
- la seconda classe di innovazioni sia conforme alle disposizioni di cui alla deliberazione 46/2013/R/eel e al criterio di cui all'art. 60, comma 60.2 lettera c), della deliberazione 111/06;
- la terza classe di innovazioni sia conforme alle disposizioni di cui alla deliberazione 231/2013/R/eel;

- sia opportuno che Terna proceda a monitorare gli esiti del MSD con particolare riferimento alla remunerazione delle manovre di accensione e cambio assetto al fine di segnalare all'Autorità situazioni in cui gli operatori potrebbero risultare ingiustificatamente penalizzati dalla nuova disciplina;
- sia opportuno che Terna, entro 3 mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento, trasmetta all'Autorità una proposta che preveda:
 - la facoltà per gli operatori di dichiarare a Terna prima della chiusura (gate closure) di MSD ex-ante quali programmi in esito a MI sono da ritenersi infattibili e in relazione ai quali l'operatore intende riacquistare l'energia sottostante a sbilanciamento;
 - la conseguente modifica degli algoritmi di selezione e remunerazione delle manovre di accensione e cambio assetto;
- sia opportuno che Terna nell'ambito dei futuri aggiornamenti del Codice di Rete e tenuto conto dello sviluppo della concorrenza nel MSD, proceda a rilasciare progressivamente, fino ad abrogarli, i valori massimi dei dati tecnici delle UP valevoli ai fini del mercato elettrico

DELIBERA

1. di verificare positivamente la Proposta di modifica del Codice di Rete;
2. di prevedere che Terna garantisca l'effettiva attuazione delle modifiche, di cui al punto 1, entro e non oltre il 1 aprile 2014;
3. di prevedere che Terna proceda a monitorare gli esiti del MSD con particolare riferimento alle manovre di accensione e cambio assetto al fine di segnalare all'Autorità situazioni in cui gli operatori potrebbero risultare ingiustificatamente penalizzati dalla nuova disciplina;
4. di prevedere che Terna, entro 3 mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento, trasmetta all'Autorità una proposta conforme a quanto ritenuto in motivazione;
5. di prevedere che Terna nell'ambito dei futuri aggiornamenti del Codice di Rete e tenuto conto dello sviluppo della concorrenza nel MSD, proceda a rilasciare progressivamente, fino ad abrogarli, i valori massimi sui dati tecnici delle UP valevoli ai fini del mercato elettrico;
6. di trasmettere la presente deliberazione a Terna e al Ministero dello Sviluppo Economico;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet dell'Autorità www.autorita.energia.it.

31 ottobre 2013

IL PRESIDENTE
Guido Bortoni